

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5510 R	8 giugno 2004	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 27 aprile 2004 concernente l'approvazione dei conti 2003 della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato

La stampa cantonale ha dato un certo rilievo al miglioramento del risultato contabile della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato nel 2003. E questo è senz'altro un fatto positivo, ma non ancora tale da allentare una preoccupata attenzione ai conti della cassa.

In effetti il miglioramento è dovuto essenzialmente alla migliorata redditività del patrimonio mobiliare della cassa, dovuto a sua volta al sensibile miglioramento dei mercati azionari, e di conseguenza al rendimento del portafoglio titoli.

Questa evoluzione – dopo due anni di rendimenti negativi – ha quindi permesso di chiudere l'esercizio globale con un avanzo di 153,6 milioni di franchi, invece del disavanzo di 113,8 milioni dell'anno precedente e di 9,8 milioni di due anni prima.

Non così però il cosiddetto "esercizio tecnico" che chiude con un nuovo disavanzo di 36,6 milioni, anche se ben inferiore al disavanzo di 256,6 milioni del 2002 e di 51 milioni del 2001. Il risultato dell'esercizio tecnico determina un aumento del disavanzo tecnico a bilancio che passa da 1'015.3 milioni di franchi a fine 2002 a 1'051.9 milioni a fine 2003. Il disavanzo tecnico riflette la differenza tra gli impegni della cassa verso i suoi assicurati e il capitale a disposizione della cassa, detto anche capitale di copertura, che però è comprensivo anche della riserva sui titoli obbligazionari. Ovviamente questo risultato deve essere valutato in modo dinamico, cioè tenendo conto della probabile evoluzione nel tempo. E sotto quest'ultimo aspetto, il leggero miglioramento registrato nel 2003, dopo tre anni di sensibili peggioramenti, non può essere valutato con soddisfazione.

Il grado di copertura, che lo scorso anno era sceso al preoccupante livello del 70,76% è infatti risalito soltanto al 71,20%. Di fronte a questa evoluzione la Commissione della cassa ha varato definitivamente il 1.aprile 2004 la proposta di risanamento da sottoporre al Consiglio di Stato. Queste misure comportano .

- un aumento straordinario di quattro punti percentuali dei contributi a carico dei datori di lavoro;
- un aumento straordinario di un punto percentuale del contributo a carico degli assicurati attivi;
- un adeguamento ordinario delle rendite al rincaro non più integrale, ma nella misura del 50%. In circostanze particolari (in presenza di un tasso elevato di crescita dell'indice dei prezzi al consumo e tenuto conto della situazione finanziaria della Cassa) l'adeguamento sarà superiore;
- la partecipazione dei datori di lavoro e degli assicurati al finanziamento del supplemento sostitutivo della rendita AVS/AI. La partecipazione degli assicurati avviene tramite una riduzione permanente della rendita. A tutela delle rendite basse, la partecipazione dell'assicurato si riduce, a mano a mano che la rendita diminuisce.

Al momento di allestire questo rapporto, il messaggio del Consiglio di Stato non era ancora giunto in commissione. La Commissione della gestione ha quindi deciso di non occuparsi in questa sede del messaggio governativo, ma di dedicargli una attenzione particolare nelle prossime settimane, alla luce anche delle possibili ripercussioni sulle finanze del cantone. Dopo questa introduzione passiamo quindi a un esame più ravvicinato dell'andamento della Cassa pensioni nel 2003.

1. LA GESTIONE FINANZIARIA

La tabella che segue, riportata dal rendiconto della cassa, indica chiaramente che l'avanzo d'esercizio globale, pari a 153,6 milioni di franchi, è dovuto al buon risultato della gestione del portafoglio titoli (147,9 milioni), contro una perdita di 131 milioni l'anno precedente. Meno buono invece il risultato della gestione immobiliare (11 milioni invece dei 13 del 2002) e addirittura negativo il risultato della gestione della previdenza (-3,3 milioni contro 5,9 milioni nel 2002).

Dati riassuntivi della gestione finanziaria

	2003	2002	variazione	%	2001
Totale entrate previdenza	186'583'139	182'976'206	3'606'933	1.97	173'595'076
Totale uscite previdenza	-189'903'442	-177'077'145	-12'826'297	7.24	-174'231'182
Risultato previdenza	-3'320'303	5'899'061	-9'219'364	-156.29	-636'106
Totale entrate gestione mobiliare	227'769'913	-7'440'672	235'210'585	-3'161	49'048'073
Totale uscite gestione mobiliare	-79'905'300	-123'588'793	43'683'493	-35.35	-68'877'993
Risultato gestione mobiliare	147'864'613	-131'029'465	278'894'078	-212.85	-19'829'920
Totale entrate ordinarie g. immob.	16'365'153	15'148'327	1'216'826	8.03	14'653'272
Totale uscite ordinarie g. immob.	-3'740'371	-1'999'055	-1'741'316	87.11	-2'201'088
Totale entrate e uscite straordinarie	-1'605'646	0	-1'605'646	0.00	0
Risultato gestione immobiliare	11'019'136	13'149'272	-2'130'136	-16.20	12'452'184
Totale spese amministrative	-2'008'877	-1'854'860	-154'017	8.30	-1'779'636
Risultato operativo d'esercizio	153'554'569	-113'835'992	267'390'561	-234.89	-9'793'478

Vediamo ora brevemente i motivi di questa evoluzione.

1.1 Gestione della previdenza

Come detto il risultato di questo comparto è negativo e rappresenta un peggioramento di ben 9,2 milioni rispetto all'anno precedente. E questo nonostante che le entrate dovute alla previdenza siano aumentate di 3,6 milioni. Sono invece le uscite che sono aumentate di ben 12,8 milioni.

Questo aumento – scrive il rendiconto – è dovuto in misura di 6,2 milioni all'aumento delle rendite e di 5,9 milioni ai maggiori prelievi utilizzati per l'accesso alla proprietà. In realtà l'aumento delle rendite è dovuto da un lato all'aumento dei pensionamenti e dall'altro alla diversa tipologia ed entità fra le rendite che si sono estinte e quelle iniziate durante l'anno. Per contro i supplementi sostitutivi AVS/AI sono aumentati a causa non solo dell'aumento dei beneficiari, ma anche a seguito dell'indicizzazione delle rendite AVS a partire dall'1.1.2003. In leggero aumento anche le prestazioni di libero passaggio in uscita. Importanti in questo ambito i versamenti a favore dell'ex-coniuge, a causa del nuovo diritto del divorzio.

Tra le altre voci da notare il già citato aumento dei prelievi per l'accesso alla proprietà, certamente favorito dai bassi livelli dei tassi ipotecari. Il prelievo pro-capite ha infatti raggiunto gli 81'000 franchi. Sono diminuite le trasformazioni delle rendite in capitale, pur mantenendosi nella norma. Da notare invece l'aumento del contributo al Fondo di garanzia, che ha lo scopo di aiutare quelle casse che hanno una struttura d'età particolarmente sfavorevole o divenute insolubili.

Dal lato delle entrate, l'aumento della massa salariale dei dipendenti affiliati alla cassa ha favorito l'aumento dei contributi degli assicurati e del datore di lavoro. Questo aumento – attenuato dall'entrata di nuovi assicurati con stipendi inferiori a quelli dei pensionati – non è bastato, come detto, a coprire le maggiori uscite del conto previdenza.

Alla cassa sono oggi (31.12.03) assicurati 12'897 attivi. Le nuove affiliazioni risultano dalla tabella che segue:

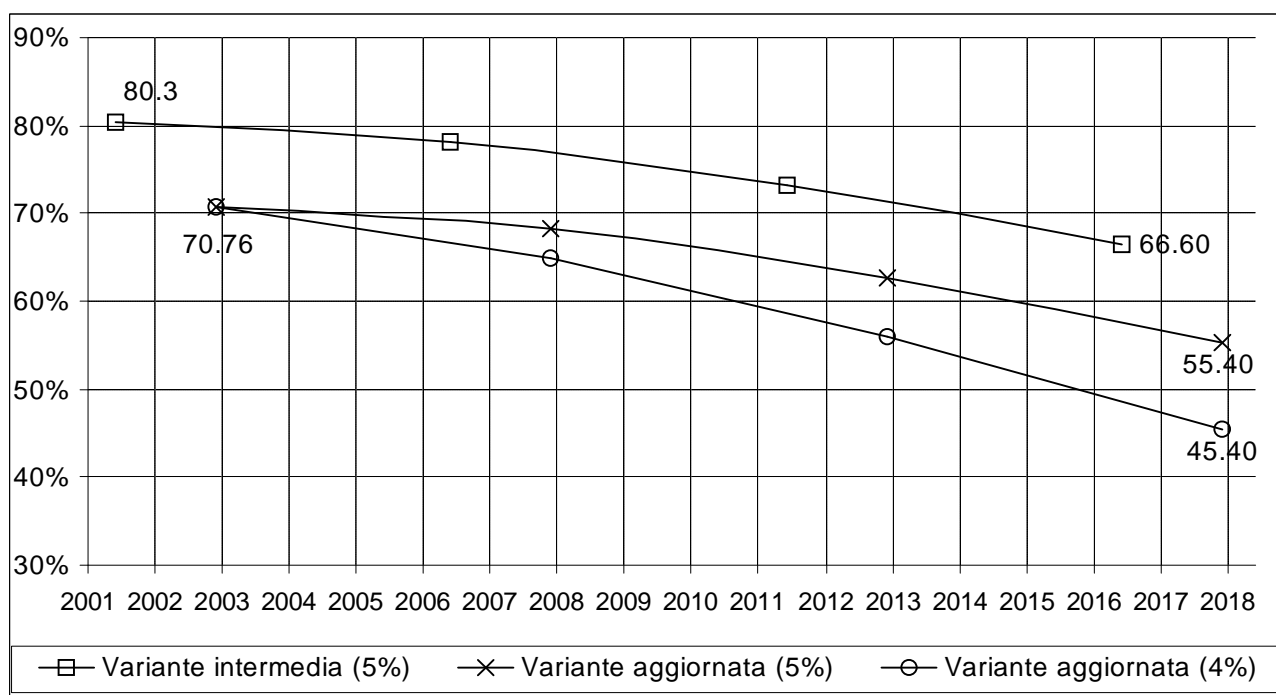
Assicurati attivi affiliati alla Cassa al 31.12.2003

Categoria d'età	Uomini	2003 Donne	Totale	2002 Totale	Variazione 2003-2002
20/65 anni	6'603	6'277	12'880	12'499	381
Meno di 20 anni	3	14	17	13	4
Totale	6'606	6'291	12'897	12'512	385

La struttura per età, così come l'età media a 42 anni (44 gli uomini, 40 le donne), sono rimaste invariate. La classe d'età più numerosa rimane fra gli uomini quella dai 45 ai 54 anni e fra le donne quella fra 35 e 44 anni. Questa constatazione permette agli estensori del rendiconto di riaffermare che "nel prossimo decennio assisteremo a un importante ricambio generazionale, le cui prevedibili conseguenze (aumento degli impegni della Cassa verso i pensionati) sono integrate nello studio evolutivo".

Il rendiconto pubblica un breve commento all'aggiornamento dello studio evolutivo, effettuato dalla Prasa nel giugno 2003. Questo aggiornamento è sintetizzato nel grafico riportato a pagina 36 e dalle tabelle di pagina 37.

L'aggiornamento dello studio d'evoluzione finanziaria (Prasa giugno 2003)



L'evoluzione prevedibile è sintetizzata nel grafico sulla base del grado di copertura del capitale tecnico, con le tre varianti considerate. Ne deriva chiaramente la necessità di correggere la tendenza, tema che, come già detto in entrata, non affrontiamo in questa sede, in attesa dell'esame dell'apposito messaggio del Consiglio di Stato.

1.2 Gestione del patrimonio mobiliare

A differenza dei due anni precedenti la "performance" del patrimonio gestito dalle banche è tornata in zona positiva, nella misura del 7.10%, è all'origine del miglioramento dei conti della cassa nel 2003 e riflette il miglioramento dei mercati azionari. La strategia della cassa per la parte di patrimonio dato in gestione esterna contempla una quota azionaria del 32% e un'esposizione in valuta estera del 28,8%. Lo scorso anno la componente azionaria è stata la più redditizia, ma è riuscita a compensare soltanto in parte le perdite subite nei due anni precedenti. Lo scoppio della "bolla speculativa" dell'inizio del nuovo millennio ha creato enormi problemi alle istituzioni di previdenza del mondo intero. Le conseguenze sono andate perfino a intaccare la validità del "secondo pilastro" del sistema previdenziale svizzero, con la riduzione sensibile della remunerazione dei capitali e quindi potenzialmente anche delle rendite.

Difficile prevedere quanto dureranno nel tempo gli effetti di questa burrasca e quali possibilità concrete di tornare a una situazione più confortevole, viste le turbolenze economiche e politiche che caratterizzano ancora oggi l'economia mondiale.

Considerazioni analoghe valgono anche per le obbligazioni in valuta estera, che hanno sofferto della svalutazione del dollaro sul franco svizzero (-11,6%), ma hanno potuto approfittare della rivalutazione dell'euro (7%).

A media scadenza (dal 1998 al 2003) l'interessante tabella presentata a pag. 19, permette di constatare che proprio le obbligazioni in valuta estera hanno avuto la migliore

“performance” (34,54%) davanti alle obbligazioni svizzere (24,30%) e migliore perfino del mercato di riferimento (31,12%).

1.3 Gestione del patrimonio immobiliare

L’acquisizione del complesso immobiliare “Cervo” a Bellinzona (1.giugno 2003) ha permesso di aumentare i ricavi lordi di 1.48 milioni di franchi. Il risultato dell’esercizio della gestione immobiliare ha subito l’influsso di due tendenze: da un lato gli aumenti degli affitti secondo il piano delle pigioni per gli stabili sussidiati, dall’altro la diminuzione degli affitti a causa della riduzione dei tassi ipotecari sul mercato libero.

Il totale delle uscite subisce però anche l’influsso della nuova voce “accantonamento rinnovo immobili” per oltre 2 milioni di franchi. Di conseguenza il risultato della gestione immobiliare presenta un saldo negativo di 524'490 franchi per rapporto all’anno precedente. A questo va aggiunta la nuova voce del “recupero fondo rinnovo immobili” alle entrate e uscite straordinarie. Si tratta della somma degli accantonamenti dalla data di costruzione dello stabile fino alla fine del 2002, meno le spese effettive della manutenzione straordinaria e delle ristrutturazioni eseguite nello stesso periodo. Ciò è dovuto al nuovo sistema di contabilizzazione e non apparirà nei prossimi anni.

Parimenti legata al cambiamento del sistema di contabilizzazione è la voce “assestamento valori immobili” (quasi 13 milioni). Questo ricavo straordinario compensa in gran parte la spesa straordinaria appena citata.

L’evoluzione nel 2003 e l’acquisizione dello stabile del complesso “Cervo” hanno provocato una diminuzione della redditività degli immobili sia storica, sia contabile rispetto all’anno precedente. In effetti la situazione degli appartamenti sfitti è peggiorata per 0,22 milioni rispetto al 2002. Più della metà di questo peggioramento è dovuta all’acquisizione del complesso immobiliare “Cervo”, il cui sfitto era comunque noto al momento dell’acquisto ed ha quindi influito sul prezzo. Anche alcuni stabili sussidiati registrano un aumento dello sfitto a dipendenza dei tempi necessari per una nuova locazione.

Il rendiconto fa notare che un confronto fra la redditività del 2003 e quella degli anni precedenti è solo parzialmente significativo a causa del cambiamento del sistema di valutazione contabile. Calcolata secondo i criteri precedenti la redditività netta nel 2003 sarebbe stata del 4,15% sul valore storico (e non del 3,83%) e quella calcolata sul valore contabile del 5,57% (e non del 4,89%). Quindi solo leggermente inferiore a quella del 2002, rispettivamente del 4,23% e del 5,91%.

1.4 Costruzioni e acquisizioni

Oltre all’acquisizione del complesso immobiliare “Cervo” per un costo totale di 37,5 milioni, la cassa ha perfezionato la permuta con il Cantone del terreno sito in Via Zorzi a Bellinzona.

1.5 Redditività globale

La redditività del patrimonio globale della cassa è tornata positiva, nella misura del 6,08%, come già detto, a causa soprattutto del netto miglioramento della “performance” del patrimonio mobiliare. Circa il 66% del patrimonio complessivo della cassa è dato in gestione esterna ed ha reso il 7,5%. Il resto, investito in prestiti allo Stato, prestiti ipotecari agli affiliati, immobili e liquidità ha dato una redditività del 3,6%, lo 0,8% in meno rispetto a quella dell’anno precedente. Il basso livello dei tassi di interesse influisce sulla redditività del patrimonio. D’altro canto il basso tasso di inflazione permette di contenere l’aumento

delle uscite della cassa. Per l'anno in corso non si prevedono grandi cambiamenti di questa situazione, per cui anche i bilanci della cassa dovrebbero evolvere in maniera analoga. A più lunga scadenza rimangono sempre attuali il problema del grado di copertura troppo basso (71.20%) e la prospettiva di un suo progressivo peggioramento nel tempo e quindi la necessità di attuare provvedimenti adeguati.

2. CONCLUSIONE

Sulla base delle considerazioni esposte e in attesa di riprendere la discussione sui provvedimenti per il risanamento dei bilanci della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, la Commissione della gestione e delle finanze propone al Gran Consiglio di approvare il messaggio del Consiglio di Stato no. 5510 concernente i conti 2003 della cassa stessa.

Per la Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Carobbio Guscelli -

Croce - Dell'Ambrogio - Ferrari M. - Lepori B. -

Lepori Colombo - Lombardi - Merlini - Robbiani